

SPEDIZIONE ARCHEOLOGICA GENOVESE IN TURCHIA

IL MISTERO DELLA CITTA' SEPOLTA

MEOLI a pag 16

Telescolo Oggi il Telescolo

Roberta Capua, conduttrice della striscia di Canale 5 sul Giffoni Film Festival, si racconta
In omaggio con Il Secolo XIX



GIOVEDÌ 12 LUGLIO

TERZO VALICO
Il premier a Barroso: «Si farà»

Prodi ha scritto una lettera a Bruxelles, d'intesa con il ministro Di Pietro, nella quale promette di finanziare l'opera

F. FERRARI >>> 11

IL CASO
Bertinotti: «Verifica sui brogli»

Il presidente della Camera ha definito la vicenda sulle irregolarità in Australia «sconcertante», chiedendo una verifica. La Procura di Roma ha acquisito il video

SERVIZIO >>> 4

SATIRA IN TV
Luttazzi torna con uno show «senza rete» su La7

Il comico, costretto all'esilio, dopo l'«editto» di Silvio Berlusconi, tornerà a ottobre con dieci puntate in seconda serata

L'INVIATO TORTAROLO >>> 31

mobilo
mobili con l'accento sulla O
il primo e unico CENTRO CAMERETTE a Genova
Via Donghi 10r
Tel. 010 504195

INDICE

in primo piano...	2	commenti.....	19
politica.....	4	genova.....	21
cronache.....	6	album.....	27
dal mondo.....	8	agenda.....	28
liguria.....	9	spettacoli.....	29
economia.....	11	cinema & teatri.....	30
marittimo.....	13	televisione.....	31
cultura.....	16	sport.....	33
spettacoli.....	17	genova sport.....	36
lettere.....	18	affari.....	37
		meteo - lotto.....	39



ALL'ASSEMBLEA DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Draghi: «Tassi alti su mutui e prestiti»

Il governatore di Bankitalia bacchetta l'esosità delle banche

ROMA. I tassi su mutui e prestiti sono troppo alti e sono esagerati i sette giorni per il pagamento degli assegni. Il governatore di Bankitalia, Mario Draghi, lo dice in modo chiaro nella sua relazione all'assemblea dell'Abi, l'associazione italiana delle banche. Draghi si rivolge direttamente ai banchieri, rilevando che «i tassi di interesse praticati sia per i mutui sia per il credito al consumo sono più elevati rispetto a quelli medi dell'area Euro su operazioni simili». Ancor più nel dettaglio «il tasso annuo effettivo globale» nel credito al consumo «supera ancora di circa un punto percentuale quello medio dell'area Euro». L'indirizzo del governatore va quindi tutto in direzione dell'organizzazione interna dei gruppi bancari per cogliere i vantaggi di una maggiore efficienza e competitività.

PAGANO >>> 3



PENSIONI

L'ACCORDO SULLE MINIME SCATENA GLI AUTONOMI

ROMA. L'intesa sull'aumento alle pensioni basse rende Romano Prodi «soddisfatto», rinsalda il dialogo fra governo e sindacati, ma scatena le proteste di commercianti e artigiani. Il presidente del Consiglio annuncia una sua proposta sullo scalone. L'ipotesi più accreditata prevede uno scalino per innalzare l'età a 58 anni dal 2008, per poi passare ai 59 nel 2010 e poi, dal 2012, con il sistema delle quote si potrà andare in pensione dopo aver raggiunto quota 96 o 97, sommando età anagrafica e contributi versati. Scomparebbero gli incentivi, ma sarebbero esclusi i lavori usuranti.

FANTINI >>> 2

RIFORMA, IL PRIMO ARTICOLO PASSA PER UN VOTO

Giustizia col brivido

Al Senato Andreotti salva l'Unione che poi si ricompatta

ROMA. Il Senato ha approvato ieri con un solo voto di scarto il primo articolo del disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, contro il quale l'Associazione nazionale dei magistrati (Anm) ha proclamato uno sciopero il prossimo 20 luglio. L'articolo 1, che disciplina il concorso di accesso della magistratura, è stato approvato con 152 sì e 151 no, grazie al voto favorevole decisivo del senatore a vita Giulio Andreotti, mentre tra i banchi della maggioranza ci sono state alcune defezioni. Nel pomeriggio l'aula di Palazzo Madama ha cominciato a votare il cuore del provvedimento e delle controversie, cioè la separazione delle funzioni tra pm e giudici, che il sindacato dei magistrati ritiene troppo penalizzante per le toghe. Alla fine la maggioranza ha trovato un compromesso che va incontro anche alle richieste dei magistrati. Ma la tensione, anche con la CdL, resta molto alta.

LENZI >>> 4

SISMI PRODI: POLLARI PARLI



Una nota del premier fa sapere che sui dossier di Pio Pompa non c'è segreto di Stato. Un modo per dire a Pollari che può fare le sue rivelazioni

BOCCONETTI >>> 5

L'INDAGINE

'Ndrangheta e appalti sospetti è allarme anche in Liguria

L'Antimafia ha messo i sigilli a cinque società fra cui la Cofor che ha lavori per 5 milioni tra Cogoletto, Celle e Albisola

FERRUCCIO SANSÀ

GENOVA. Quindici persone arrestate dalla Dda (Direzione distrettuale antimafia) di Reggio Calabria con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione e turbativa d'asta. Altre 43 indagate a piede libero. Più di 50 milioni di euro finiti alle cosche. Ma, soprattutto, cinque società sequestrate: Edil-moviter, Costruzioni generali srl e Facerp, riconducibili a Salvatore Domenico Tassone, ma anche Cofor srl e Icem srl, riconducibili entrambe ai fratelli Giovanni e Antonino Guarnaccia (uno dei quali sarebbe stato individuato proprio in Liguria).

La notizia è passata quasi inosservata fuori dalla Calabria. Roba di 'ndrangheta, si dice, i soliti appalti

per i lavori eterni della Salerno-Reggio Calabria. E invece no, questa storia soltanto apparentemente lontana rischia di spalancare una finestra su un fenomeno molto preoccupante: già, perché almeno una delle società sequestrate dalla magistratura - la Cofor di Reggio Calabria - era molto attiva in Liguria dove aveva ottenuto diversi appalti pubblici, soprattutto a Celle Ligure, Cogoletto e Albisola. Molti Comuni e Comunità montane in Liguria hanno affidato i lavori alla Cofor per un importo complessivo di oltre cinque milioni di euro. Tanto che la società ha deciso di aprire un ufficio a Cogoletto per seguire da vicino i lavori.

Certo, la Cofor potrebbe uscire perfettamente pulita da questa indagine. Ma l'allarme degli investigatori sulla presenza della criminalità organizzata nella nostra regione è stato lanciato a chiarissime lettere nel rapporto della Direzione investigativa antimafia consegnato al ministro dell'Interno.

SEGUE >>> 5

IL MINISTRO AMATO: «PICCHIARE LE DONNE, USANZA SICULO-PAKISTANA»

SPESSA GAFFE, DOTTOR SOTTILE

DONATA BONOMETTI

PRESENTE a un convegno sull'Islam, il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, ne ha detto una così pesante e così grossa che il suo alter ego, il dottor Sottile, è scappato a nascondersi. Eccola: «Nessun Dio autorizza un uomo a picchiare la donna. È una tradizione siculo-pakistana che vuole far credere il contrario». Non contento, il ministro ha ricordato più volte «come solo fino agli anni Settanta perduravano in Sicilia costumi e tradizioni non molto distanti da quelle che ora in Italia sono importate dagli immigrati appartenenti a certi gruppi musulmani». Fosse stato un esponente leghista con la propensione a gettare sconcerto usando la fionda degli azzardi... Invece non era proprio Amato, un intellettuale e un politico che ha rispetto delle parole,

figuriamoci della storia e della geografia!
Invece ha tirato sassi ovunque e ha colpito: i siciliani, i pakistani, le donne (che ancora oggi vengono picchiate eccome, nelle metropoli come nei borghi dell'entroterra ligure), gli immigrati, gli stanziali. Poi ha rettificato portando l'esperienza personale: «Da siciliano ho parlato di una Sicilia che non esiste più. Da bambino ho conosciuto una Sicilia che insieme alle tante cose positive che amavo, aveva

anche la tradizione cui ho fatto riferimento... ci sono fior di capolavori del cinema e della letteratura sull'argomento». «Peggio il tacón del buso», dicono in Veneto, dove nonostante un passato di Vandea bianca e una storica adesione ai valori cristiani, soprattutto nelle campagne, le donne non se la passavano benissimo.
Florilegio di commenti dall'opposizione: «Ha preso un colpo di sole, si dimetta», «Chieda scusa o lo querelo» (sic il ministro Prestigiacomo), «Impazzito come il resto dell'Italia che li ha votati... Imbarazzate le colleghe Bindi, Pollastrini e Finocchiaro, che hanno dissertato sui rapporti uomo-donna ieri oggi e domani, senza nemmeno nominare l'autore di questa esemplare gaffe. Il quale pare sia entrato al Viminale e non ne sia più uscito.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Giovedì 19 luglio
verrà distribuita gratuitamente, con TELESECOLO, la guida alla scelta universitaria **“libera le tue facoltà”** che contiene tutte le informazioni sui corsi di studio e sulle modalità di iscrizione

Via Balbi, 5 • 16126 Genova • Tel. +39 010 20991
www.unige.it